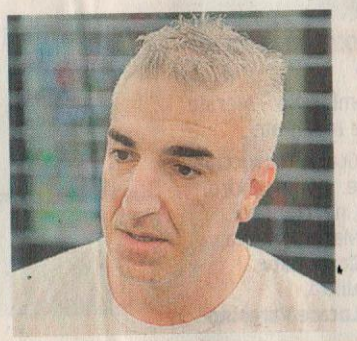
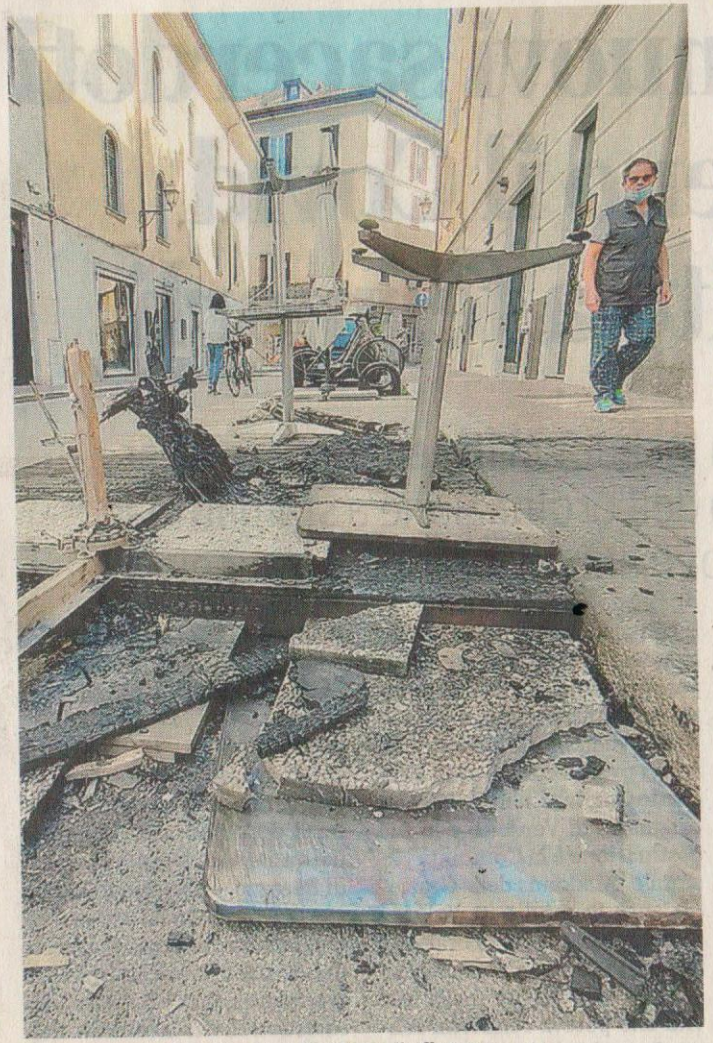
Incendio al bar del centro Liquefatte le sedici sedie, utilizzata tanta benzina

STEFANO SCACCABAROZZI

Massimiliano Cioffi ne è sicuro: non si è trattato di un gesto intimidatorio, ma di un atto vandalico. All'indomani dell'incendio doloso appiccato, nella notte tra mercoledì e giovedì, agli arredi esterni dell'Interval Café di via Cattaneo, il titolare dell'attività torna su quanto accaduto, chiarendo che non ha alcun motivo per pensare a una ripicca o a un atto intimidatorio: «Non ho mai avuto problemi con nessuno – spiega - e non ho litigato con nessuno. Lavoro da solo, arrivo qui alla mattina e quando chiudo vado direttamente a casa oppure dalla mia compagna. Il mio non è un locale che dà fastidio, siamo qui da 10 anni senza aver mai avuto lamentele e solitamente chiudiamo per le 21. La nostra è una clientela di persone per bene». Una pista, quello dell'atto vandalico, su cui starebbero convergendo le indagini della Squadra Mobile della Questura. Dall'esame delle prime immagini di sorveglianza acquisite, emergerebbe il fatto che le sedici sedie impilate e legate con una catena dal titolare dell'attività al momento della chiusura non siano state rubate, ma si siano letteralmente sciolte a causa del calore delle fiamme. Dettaglio che risulterebbe anche dall'analisi della pedana su cui poggiavano: in corrispondenza del punto in cui erano posizionate, il legno invece che essere carbonizzato, si sarebbe "squagliato" probabilmente a causa della plastica fusa. Un nuovo elemento che se da un lato dà risposta al presunto furto degli arredi, che dunque non c'è stato, dall'altro apre nuove domande: quale innesco è stato necessario per bruciare le sedici sedie di plastica? Evidentemente benzina, e tanta. E poi: possibile che il fumo e l'odore sprigionato dalle plastica fusa non abbiano richiamato l'attenzione di qualche vicino che quindi possa aver visto qualche elemento utile? Risposte che gli inquirenti stanno cercando attraverso l'analisi di immagini delle telecamere di sicurezza acquisite in queste ore. Intanto, da quando è avvenuto l'incendio, è un continuo via vai di persone dall'Interval Café che portano la propria solidarietà: «In questo momento – prosegue - è dura vedere il bicchiere mezzo pieno, i danni economici ci sono e non ci volevano in un momento come questo, post Covid. Però ho sentito davvero la vicinanza delle persone, degli amici e dei clienti abituali, sia di persone che non sentivo da tempo. Altre che non conoscevo sono volute passare a trovarmi». I danni per l'imprenditore ammontano a circa 4-5mila euro che dovrà coprire di tasca propria dato che non aveva assicurato tavolini e pedana esterna. A distanza di due giorni da quello che è accaduto, rimane l'amarezza: «Il punto – conclude Cioffi - è che Lecco sta andando a rotoli. Se una città non è viva, se la sera non c'è in giro nessuno poi succedono queste cose e gente come questa prende possesso del centro. In altri paesi dove invece la sera ci sono in giro persone positive, che prendono l'aperitivo o che semplicemente stanno insieme, questo non succede. Qui da noi già alle sette di sera non c'è più in giro nessuno».



Massimiliano Cioffi



Quel che resta di sedie e tavolini dati alle fiamme